

“Nessuno può renderti infelice se tu non glielo acconsenti”

di Padre Modesto Paris.

“La Chiesa non è al mondo per condannare, ma per permettere l’incontro con quell’amore viscerale che è la misericordia di Dio. Perché ciò accada, è necessario uscire. Uscire dalle chiese e dalle parrocchie, uscire per andare a cercare

le persone che vivono, dove soffrono, dove sperano.”

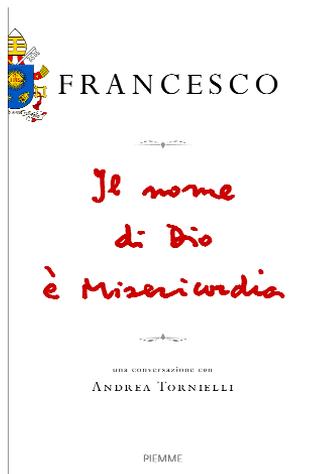
Francesco: Il nome di Dio è Misericordia. Un libro che consiglio. Ecco la motivazione per Casa Speranza in Romania dove nelle vacanze di Pasqua giovani da tutti i gruppi passeranno alcuni giorni con i ragazzi orfani accolti da Suor Marisa. Ecco la partenza per la quinta volta subito dopo Pasqua alla volta di Bafut in Camerun con ottocento zainetti e un gruppo di volontari. Anche il 20° container per le Filippine ora può

partire anche se le difficoltà per riempirlo, per la prima volta, sono state serie. Un segnale che anche per le iniziative più rodute la riuscita non è più scontata. Sempre nel libro che ho citato Papa Francesco dice: “Lo stupore degrada, crediamo di poter fare da soli, di essere noi i protagonisti. E se uno è ministro di Dio, finisce per credersi separato da popolo, padrone della dottrina, titolare di un potere, chiuso alle sorprese di Dio. La degradazione dello stupore è una espressione che a me dice tanto. A volte mi sono

sorpreso a pensare che ad alcune persone tanto rigide farebbe bene una scivolata, perchè così, riconoscendosi peccatori, incontrerebbero Gesù”. Se non mettiamo stupore nelle iniziative, se non creiamo quell’ansia positiva, se non allarghiamo il giro arriva l’implosione, che toglie

il respiro e le motivazioni del bene che va fatto e poi la strada del lasciar perdere è vicina. Le nuove forze ci sono, basta l’accoglienza concreta con quello stupore che fa avvicinare. Altro grande pericolo sono i gruppi chiusi, di amici, che bastano al tal punto da chiudere le porte. Un discorso che vale per tutti i gruppi senza classifiche. Anche l’emozione della Fondazione Chiamati per gestire la casa a Rumo va vista come un’iniezione di stupore in tutti i gruppi. Un sogno partito 15 anni fa agli

incontri a Prato che ora si corona con un lavoro certosino. Nuove iniziative prendono il volo. A Collegno i Rangers Madonna dei Poveri prendono parte ad un festa a S. Massimo con lo spettacolo per abbattere le barriere che spesso i disabili incontrano. Alla Madonnetta per la Giornata della vita si è raccolto per il Container delle Filippine. Lunedì 7 marzo una cena al ristorante Montallegro sulle alture del Righi per la casa a Rumo.



(Continua da pagina 1)

A Sestri il giro di lettere ai negozi di Via Sestri ha sorpreso tutti per gli zaini arrivati. A Spoleto grande novità e sorpresa per il grande container dato ai Rangers Spoleto per la loro sede. Ora il nuovo libro che parla della mia nuova vita, con tante sorprese. In cantiere anche un film fatto con il cellulare con l'intervista di pochi secondi fatta a tutti i rangers e Millemani. Visto l'entusiasmo in tutti i gruppi si passerà presto anche all'acquisto del prato sotto per le tende e campo da gioco. Ci sono momenti nella vita in cui si fanno i conti. Si pensa al passato, alle scelte, ai risultati. Per ripartire come penso! Il risultato della "fermata" è positivo. Ho rivisto tanti volti, tante sedi, tanti gruppi, tanti viaggi. Le difficoltà mi hanno fatto crescere ed apprezzare il sereno dopo la tempesta. La croce quando arriva in un momento tranquillo è meno pesante. Questo penso per tutti. Anche la persone che ti stanno vicino in un certo modo fanno sì che la croce perda molto di peso. E ti fanno ritornare il sorriso. Entri in un mondo che non pensavi. Vivi di più ed apprezzi quello che, e fino a pochi mesi fa, era scontato. Proprio ieri su facebook ho trovato questa verità "Quello che rende la mia vita ricca non sono i soldi o i gioielli... Ma le persone che ne fanno parte". Un ricchezza che quando la costruisci non ci pensi e poi te la ritrovi al momento giusto. Siamo nell'anno Santo della Misericordia. Ieri il Vangelo ci invitava a «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. Luca 5, 11. Il coraggio di lasciare le nostre sicurezze e le nostre comodità per prendere il volo di nuove scelte che ci portano a buttare la rete non dove vuoi tu. "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano." Lc 5, 11 Anche nella vita certe reti non te lo aspetti che vengano buttate proprio su certe spiagge come quella ultima di Arenzano. Se le butti, senza ma e senza se "riempiono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Sempre Luca 5 Così finisce il libro di Francesco "Nel-

l'accoglienza dell'emarginato che è ferito nel corpo e nell'accoglienza del peccatore che è ferito nell'anima, si gioca la nostra credibilità come cristiani. Ricordiamo sempre le parole di San Giovanni della Croce: Alla sera della vita, saremo giudicati dall'amore". In palestra nel mio nuovo "albergo" ho trovato: " Nessuno può renderti infelice se tu non glielo acconsenti". Questo lo metto come titolo di questo nuovo Il chiodo. Un po' lungo ma fa pensare. La felicità quando ti accorgi che potrebbe finire diventa quel bene più prezioso che non puoi comprare, anche a prezzi alti. Inizi anche a misurare le persone che ti stanno vicino e le misuri sulla felicità che ti danno o ti tolgono. Ho fatto anche questa esperienza e vi garantisco che "certi fur-ti" sono fatti in modo nascosto, quasi non te ne accorgi ma poi lo senti dentro. Anche questa è Misericordia.

Padre Modesto

PROMEMORIA: Il 5%-(cinque per mille)

95041760109-"Rangers Sestri"

95062100102-"Mosaico"- Ge. Sestri

95580060010-"Ranger Grmp"-Collegno TO

93015310548-"InsiemeVOLA"-Spoleto PG

La redazione

Si ricorda che il 5% versato al Gruppo Rangers Sestri (GRS) sarà utilizzato per la casa di Rumo.

In questo numero

Pag.1-Il fondo di P. Modesto

Pag.2-Il fondo di P. Modesto-il 5%-Iban Rumo

Pag.3-Cosa può fare un chiodo-La G.d.v.

Pag.4-Family Day(s)

Pag.5-Da Collegno news flash-Gita pres. 2016

Pag.6-Lo stupore

Pag.7-...se il padrone di casa sapesse...

Pag.8-Affetti familiari-Dedicata a Riccardo-Sostegni a distanza

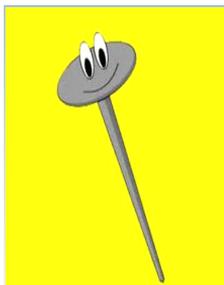
Pag.9-Notizie dalla Missione

Pag.10/11-L'angolo di Nonno Luciano

Pag.12-La vignetta di Silvia e Carlo



Cosa può fare un "chiodo"



Da molti anni sfoglio "Il Chiodo" che giunge puntuale nei vari conventi dove ho vissuto.

L'ho letto con curiosità, con interesse e a volte anche con qualche reazione critica.

Ora tornato, per così

dire, a casa, lo sento maggiormente vicino e sono in qualche modo lusingato dalla proposta di un mio scritto.

Tento, innanzitutto, di interpretare (forse era già stato illustrato nei primi numeri?) e ricordare il perché del titolo "Il Chiodo".

Un chiodo congiunge e unisce saldamente; un chiodo costituisce punto di appoggio e di forza, di riferimento; il "chiodo fisso" è l'idea che determina buona parte delle nostre azioni; un chiodo diventa, a volte, fastidio e al tempo stesso stimolo.

Questo e altro cerca di essere "Il Chiodo". Mi pare che ci riesca perché ogni suo numero suscita – e qui mi ripeto – "curiosità, interesse, e osservazione critica".

Buon segno: non è la solita carta stampata, ma una voce che comunica, interpella, sprona.

E' un "chiodo"!

E', "Il Chiodo", la carta d'identità di tante persone di Genova, di Collegno, di Spoleto, del Trentino ed oltre.

Di quanti appartengono o gravitano nel mondo dei Rangers e Millemani.

Una carta d'identità che non mentisce quando indica come segni caratteristici l'altruismo, la collaborazione, la misericordia.

Atteggiamenti tutti che fioriscono in attività benefiche in Romania, nelle missioni agostiniane in Camerun e nelle Filippine senza dimenticare le situazioni di casa nostra quali l'accompagnamento di tanti ragazzi e il coinvolgimento dei genitori in attività ricreative, educative e di solidarietà.

Queste le mie constatazioni da un osservatorio privilegiato quale è la Madonnetta dove tutto è nato e dove mi trovo.

La presenza e la vicinanza di tante persone "mature", la perseveranza di tanti giovani ormai non più giovanissimi dimostrano che "Il Chiodo" in questione è composto non di un minerale qualsiasi ma di un materiale reperibile solo in una miniera che sta in Alto.

Se così non fosse sarebbe arrugginito, da tempo.

P. Angelo Grande

La giornata per la vita.



L'impegno di tutta la nostra comunità è proteggere il dono della vita nascente.

L'infanzia è di vitale importanza,

è il grande dono che Dio ha fatto all'umanità.

La donna in apparenza fragile, è colei che dona la vita, mediante la chiamata alla vocazione dell'amore e il vincolo santo del matrimonio con il quale i due sposi diventano collaboratori di Dio, del suo smisurato amore misericordioso.

La maternità, la cosa più bella della vita, apportatrice di nuova linfa generazionale, oggi vive un periodo difficile a causa della crisi economica e culturale.

Vogliamo incoraggiare i novelli sposi a confidare nella Madre Santa ed eccelsa, che ha portato in grembo il Salvatore.

La giornata per la vita aiuti a proteggere, attraverso la consapevolezza, la maternità, a celebrare la vita e l'amore.

Assieme alle giovani famiglie festeggiamo il traguardo che hanno raggiunto, l'immagine in terra del regno di Dio.

Grassia Anna



Family Day(s)



Sabato scorso (30 Gennaio) stavo cercando al telefono un nostro amico, che alle chiamate non rispondeva.

Conoscendo il soggetto, il primo pensiero è stato che fosse impegnato nel suo lavoro (è un artigiano) e che non avesse la possibilità di rispondere.

Ci si sente al lunedì e, come giustificazione al fatto che non fosse stato possibile sentirci, ha detto che stava a Roma al Family Day.

Benissimo!

A sostenere il valore della Famiglia come bene fondante della società, a cui ogni credente dovrebbe dedicare le sue energie migliori... eccetera, eccetera.

Siamo d'accordo, e non potremmo non esserlo.

Ma c'è un MA grosso quanto il Colosseo.

Questa persona da anni convive con la sua donna, non si sposano non perché ci siano impedimenti di legami precedenti, sono entrambi anagraficamente maturi, con situazioni economiche precarie (ma non più di altre) credenti e praticanti entrambi, ma...

"oggi pensare al matrimonio non è un passo facile".

Mi chiama al telefono una giovane mamma di due ragazzi, che ha l'opportunità di lavorare in casa (un lavoro manuale di confezione), e mi racconta la sua giornata: esce poco e parla solo al telefono perché ha il corridoio pieno dei componenti delle confezioni da assemblare, ma nella stanzetta che ha assegnato a questo scopo, ha ricavato uno spazio dove i figli fanno i compiti e lei,

intanto che cuce, ascolta il ripasso e sente le lezioni, sorveglia i compiti.

Il papà lavora fuori casa.

Le dico che in Diocesi si sono preparati degli incontri per coppie come la sua -non è stato possibile il matrimonio tra i due per un precedente legame di lui, di cui aspetta la dichiarazione di nullità- e lei mi dice che vi parteciperà con gioia.

Anche nella speranza di conoscere le nuove disposizioni in materia di richiesta di nullità per regolarizzare la loro posizione (e poter finalmente accostarsi alla Comunione - e questo me lo dice con la voce tremula di chi desidera ardentemente qualcosa che al momento non può avere!).

Le dico anche che a Roma c'è stata una grande manifestazione in favore della famiglia, ma lei non ne sa molto.

Family Days: giornate di famiglia e in famiglia: la quotidianità che non fa rumore.

Bene manifestare e far valere le ragioni di principio, ma poi ci sono i giorni feriali, quelli in cui si fa spazio alle rinunce personali in nome di qualcosa di più grande.

Due storie di famiglie di fatto: molto diverse tra di loro, colorate entrambe di "irregolarità", ma veramente su due piani lontanissimi.

Papa Francesco e il Sinodo sulla Famiglia forse hanno aperto uno spazio di riflessione molto articolato su un argomento complesso come Famiglia Oggi.

Rita M.

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000
11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di
Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

Da Collegno alcune notizie flash.



Domani venerdì 12 febbraio serata organizzata dai ragazzi Rangers GRMP con il supporto di Millemani per "PIADINE fino alla FINE 3.0... in maschera!!" il cui ricavato sarà devoluto

alla Casa Speranza in Romania, per poter ospitare i suoi ragazzi questa estate, ai Campi Estivi a Rumo. Ci saranno: giochi, pignatte, karaoke e grande Tombola, ormai siamo lanciati, con ricchi premi. In cucina sotto la regia di Luca ci saranno Millemani e Rangers che prepareranno gustosissime piadine per tutti. Ormai il roddaggio è stato superato.

E il sabato 13 febbraio sempre i ragazzi Rangers GRMP e Millemani Insieme per Condividere saranno ospiti nella parrocchia S. Massimo di Collegno per la serie dei "sabati aggregativi": pomeriggi di accoglienza, ascolto e giochi per le famiglie insieme a tutta l'Unità Pastorale 45. "Via le barriere, quelle architettoniche e non solo, per vivere il più possibile una esperienza di comunità parrocchiale accogliente che valorizza ogni fascia di età e ogni abilità. Con l'inaugurazione "dell'oratorio accessibile" grazie alla realizzazione di uno scivolo in chiesa, di un ascensore che collega la sacrestia ai vari locali parrocchiali e agli spazi per il gioco, e alla recente istituzione di tre parcheggi per disabili.

L'idea dei sabati aggregativi è nata nella Commissione pastorale della disabilità dell'Up 45 (alla quale ha partecipato anche Filippo di Millemani), un'occasione per sensibilizzare tutta la collettività a guardare alla disabilità come ad un aspetto della società".

Durante la giornata: alle 18 la Messa in cui Monica dei Rangers sarà l'interprete del linguaggio dei sensi, Millemani darà un supporto per l'apericena e alla sera i ragazzi Rangers GRMP animeranno la serata con il musical di "Peter Pan". Ci sarà uno spazio dedicato a "gio-

chiamo con i sensi", allo sport, ad interventi, e l'inaugurazione "dell'Oratorio senza barriere".

Da Collegno è tutto per il momento a ri... leggerci nel prossimo Chiodo.

P.S. Le mie montagne si sono imbiancate, non so quanto durerà con questo inverno, ma bisogna approfittarne

Patrizia Millemani Insieme per Condividere

Gita ai Presepi- 2016

Ciao a tutti, anche quest'anno io e mio figlio Alessio abbiamo partecipato alla



Il gruppo dei partecipanti alla gita.

gita ai presepi organizzata da Mosaico anche se si sono ripercorse le tappe dell'anno passato.

Abbiamo ammirato il presepe meccanizzato di Campo Ligure, molto bello, poi quello di Rossiglione meno sofisticato di quello di Campo Ligure, ma a mio parere molto più interessante perché ricco di storia.

Nello stesso locale c'erano anche alcuni altri presepi, semplici ma molto belli.

E in fine il presepe all'interno del museo Tubino di Masone.

La gita è stata una bella iniziativa interessante, ricca di storia e storie ed emozioni, raccontate da persone semplici, che è sempre bello poter ascoltare e assaporare.

Per finire in bellezza abbiamo condiviso focaccia e dolci nel bellissimo salone riunioni ricavato nel sotto tetto del museo, un posto molto accogliente e suggestivo.

Si ok, è stata solo una gita ai presepi, ma... insieme si vola.

Un caro saluto a tutti.

Michele e Alessio



Lo stupore!



Piove. E va be, mi dirai. Che vuoi che sia?

In fondo fino ad adesso non si è visto l'inverno; praticamente "non pervenuto".

Stavo pensando,

fra me e me, alla "38° Giornata per la vita", il cui tema era: *"La Misericordia fa fiorire la vita"*.

L'Anno Santo della Misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere *"via il lievito vecchio, per essere pasta nuova"* (1Cor 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei.

Di loro il Papa dice che *"erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati. Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all'altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura"*.

La Misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

E dove c'è **vita** c'è **dono** e quindi c'è **famiglia**: è questa la prima cellula della società contemporanea, il primo nucleo, la prima roccia su cui costruire il futuro della nostra collettività.

"La famiglia è il più grande tesoro di un Paese. Lavoriamo tutti per proteggere e rafforzare questa pietra d'angolo della società!" (Papa Francesco)

Nel frattempo è iniziata la Quaresima, che ci richiama a scelte di vita che non sono proprio "da tutti i giorni": non è che tutte le mattine ci svegliamo e diciamo, dai, iniziamo la giornata creandoci occasioni di riflessione... almeno non io, non spontaneamente.

Ma in alcuni giorni non sarebbe così male pensare un po' di più agli altri, riuscire ad "accorgersi" che non è detto che se la vita va bene a noi, va bene anche agli altri".

Bisognerebbe imparare a **"gestire"** l'attenzione.

E in Quaresima forse sarebbe meglio virare decisamente verso la realtà che ci circonda, concentrandoci verso coloro che vivono la quotidianità del dolore, facendo nostre le parole del Papa che ci insegna che Gesù non ha vissuto il dolore *"in maniera passiva, lasciandosi andare con inerzia e rassegnandosi"* né tanto meno ha risposto al dolore con *"la reazione della ribellione e del rifiuto"*: *"Gesù ci insegna a vivere il dolore accettando la realtà della vita con fiducia e speranza"* ha chiarito Bergoglio *"mettendo l'amore di Dio e del prossimo anche nella sofferenza: è l'amore che trasforma ogni cosa"*.

San Josemaria Escrivà (fondatore dell'Opus Dei; è stato canonizzato nel 2002 da Papa Gio-

vanni Paolo II) ci ha lasciato, fra le altre, una frase che mi è sempre piaciuta:

"Fede, allegria, ottimismo. Però non la stoltezza di chiudere gli occhi di fronte alla realtà".

Ho letto l'ultimo libro di Modesto, che parla, fra le altre cose, di **"stupore"**: ecco, personalmente, insieme, esattamente sullo stesso piano a fede, allegria ed ottimismo io collocherei lo stupore, che ci fa tornare bambini, che ci fa esclamare *"Ohhh"*. Siamo però adulti, quindi conserviamo lo stupore iniziale, che ci fa stare bene, ma reagiamo anche, innanzi alle cose negative che ogni giorno ci circondano: stupiamoci, quindi, ma **"agiamo"**.

E, soprattutto, non smettiamo di chiedere: come ci insegna San Filippo Neri: *"Non dobbiamo smettere di pregare e di chiedere, perché non otteniamo quello che chiediamo tutto in una volta"*.

Personalmente in questa frase credo molto ed alla luce degli ultimi fatti che... succedono vicino a noi... **Non Smettiamo!!!!**

Mina Traverso Semino



...se il padrone di casa sapesse...



E' indubbio che qualcosa debba accadere, che piaccia o no, quando una novità interviene a modificare la

routine giornaliera; sia si tratti di un contratto, sia di una vincita di straordinario valore, di un guasto alla macchina o, perché no, di una scoperta scientifica.

Quando qualcosa accade, si mette in moto un meccanismo che può essere di gioia, come di sconforto o di riflessione: in ogni caso si inizia a vedere la vita in modo diverso, a chiedersi che cosa accadrà in futuro, ovvero quella strana cosa che tutti si vorrebbe conoscere ma che ci attende inesorabile nel buio più assoluto.

Allora, l'unica cosa che si può fare è formulare una risposta riferendosi a esperienze già vissute, della cui correttezza, però, nessuno può essere certo.

In effetti, può accadere di avere la ventura di azzeccare la vincita del secolo, quella che da un giorno all'altro permette di realizzare i sogni nel cassetto, di vivere una nuova vita fatta di viaggi, di beni di ogni tipo, di possedere l'auto sempre sognata o la barca invidiata al proprietario quando prende il largo; ma può anche accadere che dopo la sbornia di benessere si apra un baratro d'incertezze per la scoperta improvvisa della mancanza di un collegamento tra la ricchezza e la felicità.

E può accadere anche il contrario, che anziché nella vincita ci si imbatta in una difficoltà imprevista, in uno dei tanti casi negativi della vita a cominciare dalla perdita del posto di lavoro: ma l'elenco può essere lungo.

In questo caso l'immagine è quella della disperazione strettamente connessa allo scenario peggiore che si possa pensare.

Ma non è detto che sia la visione giusta, perché spesso è nella mala sorte che si fanno gli incontri migliori, si scopre il senso della condivisio-

ne, chi sono gli amici dei quali ci si può fidare, insomma, di scoprire quelli che sono gli insospettabili aspetti positivi della vita.

“Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori”, così cantava Fabrizio De Andrè, e credo che non ci sia immagine migliore per chiarire il concetto.

Però, c'è un però, perché tutto bello, tutto facile da dire quando in difficoltà si trovano gli altri, diventa un po' più difficile quando nella “bratta” (fango) ci si trova in prima persona e non si sa come, ad esempio, arrivare alla fine del mese. In questi casi l'interrogativo che ci si pone è il classico “perché proprio a me”, perché la fabbrica ha chiuso, cosa faccio ora?

E qui, allora, può venire in soccorso il trascorso vissuto, ovvero ciò che si è seminato nella vita quando tutto andava bene, in sintesi se quando era possibile si sono applicate le opere di misericordia.

Se le risposte sono positive accade sempre il miracolo a rendere accettabile qualsiasi situazione, per brutta che sia, perché il miracolo è già dentro di chi della vita ha sempre colto gli aspetti veri e sinceri, che poi sono quelli semplici del prima di me ho messo te, dell'accontentarsi di quello che si ha senza provare invidie, dell'amicizia sincera in primis con Gesù.

In questo caso nulla può accadere perché nulla sarà così grave da scalfire il tesoro di fiducia nella vita accumulato nel tempo, e non sarà difficile trovare la forza per affrontare a viso aperto qualsiasi avversità, perché a dare una mano, non ci saranno solo parenti e amici, ma soprattutto sarà la fede in Dio a dare la forza per convincerci che tutto ha un senso, anche le difficoltà peggiori.

Qualche riferimento particolare? No, perché il ragionamento vale per tutti giacché nessuno sa cosa può accadere, tra un anno, un mese, una settimana, un giorno, un ora, adesso.

Lo leggiamo anche sul Vangelo “...se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.” (Lc. 12,39)

Alberto Veardo



Affetti "Familiari!"



Recentemente è apparso su "Il Chiodo" uno scritto toccante, fatto in modo inusuale, con immediatezza e freschezza di parole, nel quale si esprimeva con infinito amore il proprio addio al padre.

Un addio sentito, autentico, che mi ha commosso profondamente e ha evocato ricordi ormai molto lontani nel tempo. Avevo trentuno anni quando ho perso quella meravigliosa figura d'uomo che era mio padre: il mondo allora mi è crollato addosso, i piedi sprofondavano inesorabilmente nella sabbia, il buio mi distruggeva il cuore e la mente. Ero riuscita a perdere sedici chili di peso!

E questo scritto mi ha riportato alla mente quel momento doloroso che volutamente ho cercato di rimuovere, per sopravvivere, per non morire anch'io!

A tutti quelli che sanno di amare così intensamente voglio dedicare questa filastrocca, nella quale, in un caldo pomeriggio dell'estate 2009, ho raccontato al mio nipotino Riccardo l'amore che tutt'oggi mi lega a mio padre.

Tina Galuppi

Sostegni a distanza!

Anche quest'anno, nei locali della parrocchia di San Nicola a Sestri si è svolta la cena per raccolta dei fondi per i sostegni a distanza dei bambini che frequentano la scuola elementare di Bafut. A pagina 9 padre Doriano spiega in dettaglio cosa è e cosa fa la Missione Oad.

I bambini da aiutare nel percorso scolastico sono tantissimi, per cui diventa difficile sostenerli tutti; il numero di cui si è fatto carico Millemani, è notevole, 15 solo a Sestri. Ma l'educazione dei bambini è solo un aspetto di quanto si sta facendo in Italia, perché un grosso contributo, di cui si fa carico la San Vincenzo parrocchiale, viene dato per la realizzazione del Seminario, sempre nella stessa zona. Chi volesse contribuire a realizzare quest'opera, che contribuirà in modo significativo a rendere autonoma la Missione può farlo contattando la nostra redazione che provvederà a comunicare i riferimenti da contattare.

La redazione.

Dedicata a Riccardo.

Sembra ieri o poco fa...
Io ti voglio raccontare
quanto ho amato
il mio papà.

Mani grandi e signorili,
forti, sane e sapienti
mi indicavano la strada
con esempi trasparenti.

Lui stringeva le mie mani
Io cingevo le sue spalle
a sorpresa, teneramente,
ubbidirgli era un piacere
e non mi costava niente.

L'ho amato sempre più,
con il cuore e con la mente
ed ancor oggi io lo cerco
nella folla, tra la gente

Cerco i suoi capelli bianchi
i suoi occhi tanto buoni,
i consigli al punto giusto,
la saggezza infinita
che ha dato un'impronta,
un percorso alla mia vita.

Io ne parlo con fierezza
e mi porto dentro il cuore
la sua ultima carezza.

Ha spezzato la mia vita,
quando se n'è andato via:
io per molto ho vacillato,
ero come dentro un pozzo,
tanto buio intorno a me,
ma lontano una lucina
rischiava il mio orizzonte.

Con lentezza e con fatica
Ho seguito quel segnale
e con l'aiuto di lassù
l'ho raggiunto
per capire
che la luce mia
sei tu...

nonna Tina

Notizie dalla Missione!



Carissimi, chiedo scusa per aver tardato tanto tempo a dare mie notizie.

È che l'internet da queste parti arriva con un po' di difficoltà, anche perchè ad una certa

ora del giorno viene a mancare la luce... Ma ora sembra che abbiamo trovato una soluzione. Cercherò di spiegare chi siamo, dove ci troviamo e quali sono i nostri impegni normali.

Siamo una comunità religiosa formata da 03 Frati: Fr. Erwin, filippino; Fr. Gilmar, brasiliano con 17 anos di Filippine; e il sottoscritto... che con la lingua ha difficoltà, ma con i denti si difende bene. Abbiamo un gruppo di 11 seminaristi del corso di filosofia.

La nostra missione è situata nella regione Nord-ovest del Camerun, che è formato da 09 regioni. Solamente due di queste 09 regioni parlano l'inglese, tra cui la nostra; le altre 07 parlano francese. Questo perchè il Camerun è stato sotto il dominio francese e inglese e solamente nel 1961 c'è stata l'unificazione; ciò nonostante, ogni regione ha mantenuto la sua lingua.

La città maggiore più vicina (circa 20 Km.) è Bamenda, che è anche sede dell' Arcidiocesi e conta con circa 400.000 abitanti. Il nostro comune si chiama Bafut. Si trova a circa 1.400 metri di altezza dal livello del mare e per questo il clima è da fare invidia; la temperatura è costante durante tutto l' anno: non passa i 31 gradi e molto raramente va sotto i 15... Ci sono 06 mesi di secca (non piove nemmeno con decreto legge!) e gli altri mesi c'è pioggia ogni giorno. Producono bene le banane e gli ananás; si pianta mandioca, patata dolce e granoturco; evidentemente si tratta di una l'agricoltura di sopravvivenza.

Noi frati siamo responsabili di una Parrocchia che comprende la Matrice e 14 comunità in zo-

na rurale, per un totale di circa 6.000 persone. Il comune è il più grande. Non c'è asfalto nè pavè. Alcune comunità sono raggiungibili solamente facendo gli ultimi chilometri a piedi.

La parrocchia, come tutte le parrocchie di questa diocesi, é responsabile di 05 scuole, con asilo e elementari; una nel centro e le altre 04 nelle Cappelle. In quella del centro c'è un totale che oltrepassa i 300 bambini. Alcuni gruppi missionari in Italia (Genova – Torino – Spoleto – Acquaviva Picena) offrono appoggio al mantenimento di queste strutture con le adozioni a distanza.

Gli 11 seminaristi tutti i giorni vanno a scuola all'Università a Bamenda. Essi occupano attualmente i locali della parrocchia, fino a quando riusciremo a costruire un seminario con più spazio che servirà anche a ricevere un numero maggiore di giovani, visto che ce n'è richiesta. Il terreno è già stato acquistato con l'aiuto dell'Associazione AMAS di Acquaviva Picena, che ha anche collaborato all'acquisto di un pulmino con il quale i seminaristi vanno all'Università.

Da pochi giorni è stata aperta una stradetta che porta dallo stradone principale al terreno. Martedì 26 gennaio hanno iniziato a scavare il pozzo che dovrebbe fornire l'acqua. Domani 04 febbraio, contratteremo la stessa ditta per fare i lavori necessari per portare sul posto l'energia elettrica da una distanza di circa 03 chilometri. Tutto questo come premessa per poi poter iniziare i lavori di costruzione.

Questo lavoro di investimento nella formazione di vocazioni autoctone è senza dubbio una grande sfida, ma è prezioso e fondamentale perchè tutte le attività svolte possano andare avanti. Anche perchè, per ovvie ragioni, non si può e non si deve continuare a contare solamente con i missionari stranieri. Inoltre, il nostro Ordine vuole espandersi non solo in Camerun, ma anche in altri paesi dell'Africa che hanno tanto bisogno di religiosi e sacerdoti.

Come si può capire abbiamo come e con che cosa intrattenerci. La cosa migliore e più gradita è venire e vedere!

Un caro saluto ed un abbraccio affettuoso

Fr. Doriano

Bafut, 03 febbraio 2016



-L'angolo di Nonno Luciano-

Reportage da Bafut.

Oggi 27 gennaio, ho consegnato le prime 150 divise per la scuola. Ho voluto farmi fotografare con la Preside, signora Pamela ed alcuni studenti, i quali indossano la nuova divisa scolastica, per darvi una testimonianza visiva. Domani saprò il numero approssimativo delle divise mancanti, per accontentare tutti gli scolari della Missione Camerun OAD.

Un anno fa, febbraio 2015, sono venuto per la prima volta in Camerun insieme a P. Modesto ed altri missionari, a consegnare a tutti gli scolari della Missione, gli astucci con i colori.

Fu nel viaggio di ritorno che P. Modesto mi rivelò il suo sogno: dare a tutti gli studenti uno zaino ed una divisa.

Io personalmente, iniziai a raccogliere offerte distribuendo i miei origami, simbolo della solidarietà ricevuta. Risultato: raccolto 800,00 €, equivalenti alle 150 divise consegnate.

E' iniziata la raccolta degli zaini da parte dei RANGERS e le associazioni collegate, che verranno consegnati nel mese di aprile, da P.Modesto, Nonno Luciano insieme ad altri volontari.

Mi è stato riservato su "Il Chiodo" uno spazio per dare informazioni sulla Solidarietà, con l'intenzione di aprire un dialogo fra tutte le associazioni ONLUS e tutte le persone che desiderano dare la propria opinione sul tema: SOLIDARIETA'. Se si riuscisse a fare questo, di certo ne uscirebbero risultati positivi.

Chiedo cortesemente a tutti i lettori di questo articolo, una collaborazione per la raccolta zaini e a chi ha la possibilità di fare una piccola donazione in denaro per le divise scolastiche.

Punti di raccolta offerte: c/c postale de "Il Chiodo" e le associazioni e le parrocchie autorizzate.

Sul c/c postale specificare la casuale: DIVISE CAMERUN.

Anticipatamente vi ringrazio con un affettuoso abbraccio.

Nonno Luciano.



E dopo... i ringraziamenti!

Carissimo,
com'e andato il viaggio di ritorno?

Tutto a posto?

E il dolore alla gamba?

Spero sia tutto risolto.

La ringrazio per il favore fatto alla nostra missione aiutandomi a portare i bagagli e soprattutto per la sua presenza in mezzo ai bambini.

La aspettiamo ad aprile.

Un caro saluto

Fr. Doriano

Resoconto di un anno di attività.

Oggi 10 febbraio, per mia curiosità ho voluto fare la somma di un anno del mio lavoro solidale: costruito n. 16270 origami (gru) spendendo 50.00 euro di materiale.

Ho distribuito questi origami nelle piazze di diverse città italiane, raccogliendo in cambio offerte per la missione OAD in Camerun.

Il frutto della raccolta è stato di 1280,00€

Nel febbraio 2015 ho portato personalmente insieme a P. Modesto in Camerun la prima somma incassata in parrocchia, la Madonna dei Poveri 405,00€.

Nel viaggio di ritorno, avendo setito P. Modesto che esprimeva il suo sogno, ossia quello di donare a tutti gli scolari della Missione una divisa scolastica, ho iniziato a raccogliere le offerte per il suo magnifico sogno.

Alla fine di gennaio di quest'anno, co l'occasione di accompagnare P. Dorianò a Bafut. ho consegnato le prime 150 divise cucite sul posto, ho speso solamente gli 800,00 euro, quelli che avevo raccolto.

Ora continuo a raccogliere le offerte distribuendo la mini-gru, simbolo della solidarietà; ho già in cassa euro 74,00.

Ho la speranza di aumentare questa somma entro il mese di aprile, nel quale è in programma di ritornare in Camerun per consegnare 800 zaini, perchè mi sono impegnato di arrivare a donare le rimanenti 650 divise.

Un ringraziamento a tutti gli amici che collaborano con me per realizzare il sogno di P. Modesto.

Nonno Luciano



Carissimo P. Modesto,

tu puoi comprendere come noi tutti, tuoi cari fedeli amici, siamo molto dispiaciuti per quanto ti sta accadendo. Scherzandoci sopra, forse il

Signore ti ha voluto fermare per un periodo obbligandoti a riposare, perchè tu non avevi limiti nel tuo Santo lavoro. Forse il Signore, ti vuol dimostrare che quel che tu hai seminato, continuerà a crescere ed espandersi nel bene e Misericordia. Il tuo sogno di dare a tutti gli studenti della Missione in Came-

run una divisa scolastica ed uno zainetto è già iniziata. Io personalmente, ho raccolto con il mio laboratorio di carta e cartone la somma di 800,00€, equivalente a 150 divise, già consegnate a gennaio 2016 alla Preside signora Pamela, assieme a 500 tempere matite, 150 righelli da 30 cm, 100 penne biro, 30 portapenne a 5 posti, 30 capanne natalizie, 180 mini costruzioni in cartone e 12 forme geometriche (tutto materiale didattico). E' già iniziata la raccolta zaini dai Rangers con le associazioni abbinata e continua la raccolta offerte per le divise scolastiche. Come già preventivato, questa raccolta offerte verrà consegnata il mese di aprile dai volontari tuoi seguaci, con la grande speranza che ci sia tu P. Modesto a guidare il gruppo di missionari. A nome di tutti i tuoi amici, seguaci delle tue opere, ti giunga un molteplice affettuoso abbraccio con molte preghiere di speranza.

A nome di tutti

Nonno Luciano

Chi gradisse contribuire alla raccolta degli zainetti lo può fare sia contattando Nonno Luciano alla seguente

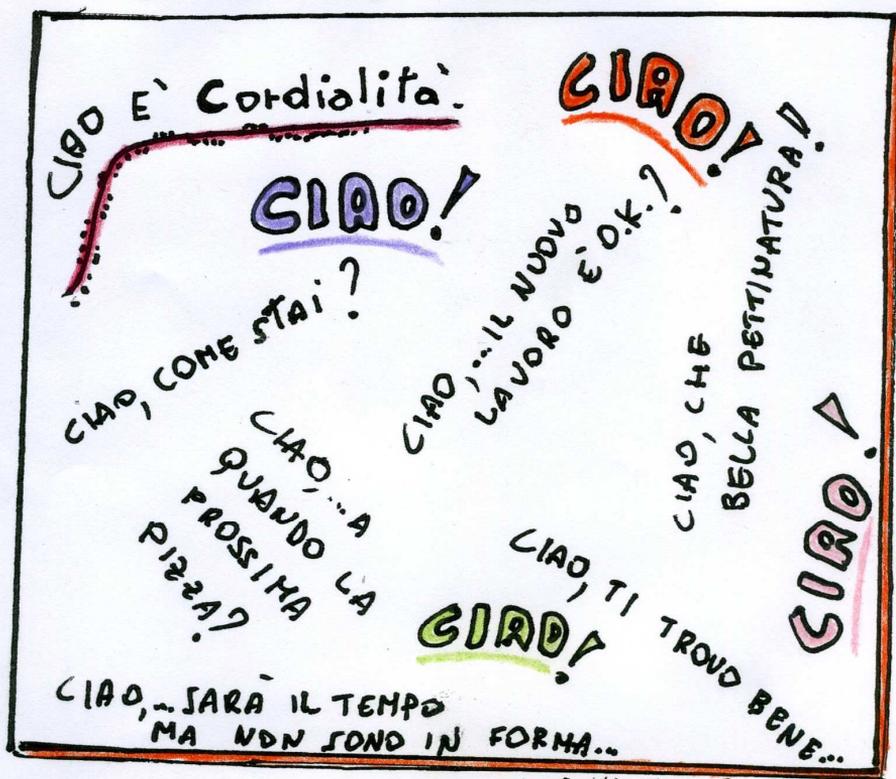
e-mail: nonno@nonnoluciano.it

Oppure telef. alla sede Millemani o Movimento Rangers più vicina.

La redazione



"C" come CIAO



C. Minotti S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com
Per scriverci:
millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.312—anno 18° - 25/02/2016
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge

Periodico di: GRS Gruppo Ragazzi Sestri.
Dir. responsabile **P.Modesto Paris**
Registrazione presso tribunale di Ge n°
23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99
Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, **inSieme-**
VOLA (Spoleto), **inSieme X con:** (Colle-
gno, To) e **Millemani Madonnetta** (Ge)
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono - 335399768